

Maria nel Compendio del CCC

✠ *Angelo Amato, SDB*

1. Evento ecclesiale

Il 28 giugno 2005, nello splendore della Sala Clementina, il Santo Padre ha presentato il *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*. Nella cerimonia il Papa ha consegnato personalmente il testo ai rappresentanti di alcune categorie di fedeli: a un Cardinale, a un Arcivescovo, a un sacerdote, a un diacono, a un religioso e a una religiosa, a una coppia con la loro figlioletta, a due giovani (Inelida Franselina Soares di 17 anni e Andrea Carroccio di 10 anni), agli adolescenti Erika e Gabriele Zollo di 13 anni, a tre catechisti e a un operatore pastorale.¹

Facciamo subito notare due novità. Anzitutto la presentazione del *Compendio* non ha avuto luogo in un incontro con i giornalisti nella Sala Stampa della Santa Sede, ma durante la celebrazione liturgica dell’Ora sesta, alla presenza di Cardinali, Vescovi, di fedeli e catechisti di tutto il mondo. È una scelta voluta, che qualifica la recezione del *Compendio* non come un fatto *laico*, primariamente mediatico, ma come un *evento ecclesiale*, che richiedeva un clima di preghiera e di accoglienza nella fede di questo “dono divino”:

«Il *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica* - così il Santo Padre Benedetto XVI nel suo discorso – che oggi ho la grande gioia di presentare alla Chiesa e al mondo, in questa Celebrazione orante, può e deve costituire uno strumento privilegiato per farci crescere nella conoscenza e nell’accoglienza gioiosa di tale dono divino».

Come evento di Chiesa il *Compendio* non deve essere la notizia di un giorno solo, come sono in genere le notizie giornalistiche, ma deve essere, invece, la buona novella che illumina e guida i giorni e le opere dei pastori e dei fedeli di tutto il mondo. Il momento di preghiera stava a indicare che il Vicario di Cristo celebrava un evento di grande valenza spirituale e pastorale all’inizio del suo magistero petrino.

La seconda novità è data dallo straordinario successo di diffusione e anche di traduzione.

2. Redazione e destinatari del Compendio

¹ Per i nomi cf. *L'Osservatore Romano* del 29 giugno a p. 4.

L'origine dell'iniziativa risale al 2002. Durante il Congresso Catechistico Internazionale, che celebrava i dieci anni della pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, fu avanzata al Papa Giovanni Paolo II la proposta di approntare una sintesi del Catechismo, per venire incontro a una triplice esigenza: sinteticità, semplicità e fedeltà dottrinale.

Esaudendo tale richiesta, il Papa costituiva nel febbraio 2003 una Commissione Speciale di Cardinali – Medina, Castrillón Hoyos, Schotte (deceduto a gennaio del 2005), Schönborn, Bertone – presieduta dal Card. Joseph Ratzinger, allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, con il compito di elaborare un compendio del voluminoso Catechismo, che contenesse una formulazione più succinta dei medesimi contenuti di fede e che allo stesso tempo costituisse un testo autorevole, sicuro e completo circa gli aspetti essenziali della fede della Chiesa.

La Commissione Speciale, con l'aiuto di esperti e con l'avallo della quasi totalità dei Presidenti delle Conferenze Episcopali e dei Cardinali, approntò la redazione finale dell'opera. Il 10 marzo 2005, Papa Giovanni Paolo II, in una lettera autografa inviata dal Policlinico Gemelli al Card. Joseph Ratzinger, Presidente della Commissione, lodava il testo, prevedendo la sua pubblicazione per la solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo del 2005 e la sua ampia diffusione tra i giovani partecipanti alla XX Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia..

Il cardinale Joseph Ratzinger, eletto nel frattempo Papa Benedetto XVI il 19 aprile 2005, procedendo alla pubblicazione solenne del *Compendio* il 28 giugno 2005, ha affermato:

«Il *Compendio*, che ora presento alla Chiesa universale, è una sintesi fedele e sicura del *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Esso contiene, in modo conciso, tutti gli elementi essenziali e fondamentali della fede della Chiesa, così da costituire, come era stato auspicato dal mio Predecessore, una sorta di *vademecum*, che consenta alle persone, credenti e non, di abbracciare, in uno sguardo d'insieme, l'intero panorama della fede cattolica».²

I destinatari del *Compendio* sono anzitutto i cattolici, ai quali l'opera può dare nuovo slancio sia nella propria educazione alla fede sia nell'impegno della testimonianza e della evangelizzazione nel mondo di oggi.

Inoltre, per la sua brevità, chiarezza e integrità l'opera si rivolge anche a ogni persona che desidera conoscere la Via della Vita e la Verità affidata da Dio alla Chiesa del suo Figlio.

3. Fedeltà al *Catechismo della Chiesa Cattolica*

Il *Compendio* comprende 598 numeri (2865 il *Catechismo della Chiesa Cattolica*), con quattordici immagini, una appendice – contenente preghiere

² BENEDETTO XVI, *Motu Proprio per l'approvazione e la pubblicazione del Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*, 28 giugno 2005.

comuni e formule di dottrina cristiana – e un diffuso indice analitico, per complessive 205 pagine.

Si possono ridurre a tre le caratteristiche principali del *Compendio*: la fedeltà al *Catechismo della Chiesa Cattolica*; il genere *dialogico*; l'utilizzo delle *immagini* nella catechesi.

Anzitutto, il *Compendio* non è un'opera a se stante e non intende in alcun modo sostituire il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: piuttosto, rinvia continuamente ad esso sia con la puntuale indicazione dei numeri di riferimento sia col continuo richiamo alla sua struttura, al suo sviluppo e ai suoi contenuti.

Non si tratta di un *nuovo Catechismo*. Anzi, il *Compendio* intende risvegliare un rinnovato interesse e fervore per il grande *Catechismo*, che, con la sua sapienza espositiva e con la sua unzione spirituale, resta pur sempre il testo di base della catechesi ecclesiale oggi.

Il *Compendio* presenta la stessa struttura del *Catechismo*. Si articola, infatti, in quattro parti, in corrispondenza con le leggi fondamentali della vita in Cristo.

1. La prima parte, intitolata “La professione della fede”, contiene un’opportuna sintesi della *lex credendi*, e cioè della fede professata dalla Chiesa Cattolica, ricavata dal Credo, la cui proclamazione mantiene viva la memoria delle principali verità della fede.

2. La seconda parte del *Compendio*, intitolata “La celebrazione del mistero cristiano”, presenta gli elementi essenziali della *lex celebrandi*. L’annuncio del Vangelo trova, infatti, la sua risposta privilegiata nella vita sacramentale. In essa i fedeli sperimentano e testimoniano in ogni momento della loro esistenza l’efficacia salvifica del mistero pasquale, per mezzo del quale Cristo ha compiuto l’opera della nostra redenzione.

In questa parte si trovano ben illustrati i sette sacramenti della Chiesa e la loro efficacia in ordine alla salvezza:

3. La terza parte, intitolata “La vita in Cristo”, richiama la *lex vivendi* e cioè l’impegno che i battezzati hanno di manifestare nei loro comportamenti e nelle loro scelte etiche la fedeltà alla fede professata e celebrata. I fedeli, infatti, sono chiamati dal Signore Gesù a compiere le opere, che si addicono alla loro dignità di figli del Padre nella carità dello Spirito Santo.

In questa terza parte vengono ampiamente illustrati i dieci comandamenti. Trovano risposta, ad esempio, domande sul rispetto della vita umana con la proibizione a commettere omicidio diretto e volontario, l’aborto diretto, l’eutanasia diretta, il suicidio (n. 470); sulla protezione di ogni embrione, fin dal primo istante della sua esistenza (n. 472); sul valore unitivo e procreativo dell’atto coniugale (n. 496).

4. La quarta parte, intitolata “La preghiera del Signore: Padre Nostro”, offre una sintesi della *lex orandi* e cioè della vita di preghiera. Sull’esempio di Gesù, il

modello perfetto di orante, anche il cristiano è chiamato al dialogo con Dio nella preghiera, una cui espressione privilegiata è il *Padre nostro*, la preghiera insegnataci da Gesù stesso.

Il *Compendio* ricorda la chiamata universale alla preghiera e alla preghiera continua da parte del cristiano.

In conclusione, il *Compendio* è una sintesi della fede professata, celebrata, vissuta e pregata.

4. Forma dialogica

Una seconda caratteristica del *Compendio* è data dalla sua forma *dialogica*, che riprende un antico genere letterario catechistico, fatto di domande e risposte. Si tratta di riproporre un dialogo ideale tra il maestro e il discepolo, mediante una sequenza incalzante di interrogativi, che coinvolge il lettore e lo attrae a proseguire nella scoperta dei sempre nuovi aspetti della verità della sua fede.

Un esempio di questo genere lo troviamo nella *Disputatio puerorum per interrogationes et responsiones*, attribuita forse indebitamente ad Alcuino (+804), che presenta un dialogo a domande e risposte tra il maestro e i suoi discepoli.³

Rimane ancora utile oggi, il cosiddetto *Catechismo di S. Pio X*, redatto da una commissione nominata nel 1910 dal Papa e pubblicato nel 1912. La sua struttura è tripartita: Fede (Credo); Morale (Comandamenti); Grazia. Il suo linguaggio è semplice e chiaro e lo stile dialogico, a domande e risposte (433 formule). Questo catechismo fu in pratica fino al Vaticano II il testo unico di istruzione religiosa per quasi tutte le diocesi italiane.

Il genere dialogico del *Compendio* concorre ad abbreviare notevolmente il testo, riducendolo all'essenziale. Ciò potrebbe favorire l'assimilazione e l'eventuale memorizzazione dei contenuti.

Aggiungiamo ancora che le risposte alle domande, pur essendo brevi, non hanno un tono secco e perentorio, ma contengono una sintetica motivazione. Si tratta cioè di risposte *argomentate*, sull'esempio di importanti documenti catechistici del passato, come le note *Doctrinae* di San Roberto Bellarmino.

5. Immagini

La terza caratteristica del *Compendio* è data dalla presenza di quattordici immagini, che ne scandiscono l'articolazione. Esse provengono dal ricchissimo patrimonio dell'iconografia cristiana. Qui le immagini non hanno un semplice fine ornamentale, cosmetico, di abbellimento. Non sono, cioè, marginali "tavole fuori testo", ma fanno parte integrante dell'insegnamento catechistico.

Dalla secolare tradizione conciliare – ad esempio, col Concilio di Nicea II nel 787 – apprendiamo che anche *l'immagine è predicazione evangelica*: «le immagini proclamano lo stesso messaggio evangelico che la Sacra Scrittura

³ PL 101,1097-1144.

trasmette attraverso la parole, e aiutano a risvegliare e a nutrire la fede dei credenti».⁴

Gli artisti di ogni tempo hanno offerto alla contemplazione e allo stupore dei fedeli i fatti salienti del mistero della salvezza, presentandoli nello splendore del colore e nella perfezione della bellezza. È un indizio questo, di come oggi più che mai, nella civiltà dell'immagine, l'immagine sacra possa esprimere molto di più della stessa parola, dal momento che è oltremodo efficace il suo dinamismo di comunicazione e di trasmissione del messaggio evangelico.

Oltre che estetico, l'immagine ha soprattutto un valore anamnetico (di ricordo dei misteri della salvezza), catechetico (di ammaestramento e di istruzione) e anche teologico, in quanto presenta in forma attraente i fatti e i vari aspetti della dottrina della fede. L'immagine crea armonia tra la Verità e la Bellezza. Anzi si può affermare che la *via pulchritudinis* spesso porta alla *via veritatis*.

Una di queste immagini è interamente dedicata alla Madonna Immacolata: si tratta della contemplazione della Vergine da parte di San Giovanni, capolavoro di El Greco (p. 101)

Un invito che si può fare fin d'ora ai catechisti è quello di valorizzare lo sterminato patrimonio iconografico della loro Chiesa particolare ai fini non solo di conoscenza artistica, ma soprattutto di educazione alla fede e di comprensione dei misteri salvifici della nostra salvezza.

6. Appendice al *Compendio*

Il *Compendio* comprende anche due appendici.

La prima contiene le preghiere comuni, come, ad esempio, il segno della Croce, il Gloria al Padre, l'Ave Maria, l'Angelo di Dio, l'Eterno riposo, l'*Angelus*, il *Regina Coeli*, il *Magnificat*, il *Te Deum*, i misteri del Rosario e altre orazioni, per lo più anche con il testo latino.

La seconda contiene alcune formule di dottrina cattolica: i due comandamenti della carità, la regola d'oro, le beatitudini, le tre virtù teologali, le quattro virtù cardinali, i sette doni dello Spirito Santo, i dodici frutti dello Spirito, i cinque precetti della Chiesa, le sette opere di misericordia corporale e le sette opere di misericordia spirituale, i sette vizi capitali, i quattro novissimi.

Come si vede, si tratta anche qui di un quadro sintetico e altamente disponibile alla memorizzazione, del patrimonio di preghiera e di dottrina della nostra fede.

7. Il *Compendio* come “progetto di educazione alla fede”

A quarant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II e nell'anno dell'Eucaristia, il *Compendio* può rappresentare un ulteriore sussidio per soddisfare la fame di verità dei fedeli, soprattutto giovani, che vi possono trovare un utile *vademecum* dottrinale per la loro formazione cristiana.

⁴ Ib. n. 240.

La Giornata Mondiale della Gioventù ad agosto ha rappresentato un appuntamento straordinario per l'accoglienza e la conoscenza di questa sintesi della dottrina, della morale e della spiritualità cristiana. Il *Compendio* infatti era nel kit dei giovani italiani (50.000 copie ordinate dalla CEI).

Dobbiamo ringraziare il Santo Padre, Benedetto XVI, che in qualità di Presidente della Commissione speciale ha elaborato con prontezza e con grande sapienza pedagogica questo dono per tutta la Chiesa e anche per tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Ma per tutti i fedeli il *Compendio* offre una duplice opportunità: personale e apostolica.

Anzitutto, può costituire un invito pressante alla formazione permanente della propria persona, con l'assimilazione profonda dei dati essenziali della nostra identità di fede. In famiglia e nelle parrocchie, il *Compendio* può contribuire enormemente all'educazione e alla maturazione della fede dei giovani.

In secondo luogo, il *Compendio* costituisce un progetto catechistico e apostolico di grande valore pastorale. Le sue quattro parti – il credo, i sacramenti, i comandamenti, le preghiere – possono formare altrettante tappe di programmi catechistici a breve o a lunga scadenza.

Il genere letterario dialogico, da utilizzare sia per l'insegnamento sia per l'eventuale memorizzazione, e l'uso delle immagini, con la riscoperta della loro valenza catechistica e teologica, possono costituire motivo di rinnovamento e di promozione della didattica della catechesi.

Si tratta, cioè, di valorizzare il testo come un prezioso *vademecum* dottrinale e pastorale in grado di fornire risposte e orientamenti sicuri sia alle lezioni di catechesi sia alle mille domande provenienti dalle famiglie, dai bambini e dagli eventi della storia contemporanea: questioni di bioetica, di giustizia sociale, di corretta celebrazione dei sacramenti, di sana impostazione della preghiera personale e comunitaria.

Il *Compendio* offre una concreta e autorevole occasione di crescita nella fede. Si tratta non solo di un libro per l'estate, ma per tutte le stagioni della nostra vita cristiana. Contiene centinaia di domande e di risposte, ma l'argomento è unico: la gioia di vivere e di sperare.

Il *Compendio* è infatti un invito alla felicità.

Alla prima domanda: «**Qual è il disegno di Dio per l'uomo?**» la risposta è:

«Dio, infinitamente perfetto e beato in se stesso, per un disegno di pura bontà ha liberamente creato l'uomo per renderlo partecipe della sua vita beata. Nella pienezza dei tempi, Dio Padre ha mandato suo Figlio come redentore e salvatore degli uomini caduti nel peccato, convocandoli nella sua Chiesa e rendendoli figli adottivi per opera dello Spirito Santo ed eredi della sua eterna beatitudine».

8. Il Compendio, testimonianza del nostro *sentire cum Ecclesia*

Una componente essenziale della spiritualità cattolica è la devozione al Santo Padre, che significa amore filiale alla Chiesa e conoscenza e accoglienza generosa del suo Magistero con obbedienza e fedeltà.

I cattolici vivono la loro fede ancorati a un trinomio semplice ma profondo: amore a Gesù Cristo, presente principalmente nell'Eucaristia che è l'azione centrale della Chiesa; devozione a Maria, Madre e Modello della Chiesa; fedeltà al Papa, Successore di Pietro e centro di unità della Chiesa.

Sono tre elementi in armonia tra di loro, che si illuminano mutuamente e trovano la loro convergenza nella persona di Cristo. La Chiesa ha una sua struttura eucaristica, una figura mariana, un fondamento petrino.

Don Bosco, un santo con una devozione speciale e filiale per il Papa, diceva ai suoi figli spirituali:

«Qualunque fatica è poca – diceva – quando si tratta della Chiesa e del Papato».⁵

Il cattolico è figlio devoto della Chiesa. Il suo motto è: «Amare Ecclesiam, sentire cum Ecclesia».

Il cattolico accoglie con gioia il magistero del Papa. Rifugge da ogni critica verso la Chiesa. Si sente a disagio con chi contesta la parola del Papa e dei Vescovi. Il cattolico è leale e fedele all'insegnamento della Chiesa. Ed esprime tutto ciò con la gioia e la serenità di figli affezionati e devoti.

Tra le componenti della spiritualità cattolica c'è appunto un forte senso ecclesiale, con appositi atteggiamenti da creare, sviluppare e tradurre in esperienza vissuta.

E tali atteggiamenti sono soprattutto i seguenti:

considerare la Chiesa soprattutto come corpo mistico di Cristo e come sacramento universale di salvezza: ciò aiuta a superare visioni minimalistiche o devianti;

venerare il Santo Padre, quale primo e supremo Pastore e Maestro della Chiesa, contro ogni visione sociologica inaccettabile;

includere i contenuti del magistero del Papa e dei Vescovi nelle nostre attività di catechesi, di pastorale e di evangelizzazione, contro un'adesione superficiale e non operativa;

accogliere le direttive morali e l'insegnamento sociale del Papa e dei Vescovi, per contestare il permissivismo e l'egoismo della cultura odierna.

In tal modo, noi concretamente viviamo da figli devoti della Chiesa, sentiamo *cum Ecclesia*, amiamo la Chiesa, viviamo nella Chiesa, siamo Chiesa.

La nostra spiritualità cattolica è quindi segnata da una dossologia ecclesiologica:

“Per la Chiesa, con la Chiesa, nella Chiesa, a Te Dio Padre onnipotente, per mezzo del Figlio, nello Spirito, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen”.

Noi quest'anno possiamo offrire un segno concreto della nostra ecclesialità e della nostra obbedienza filiale al Papa Benedetto XVI e al suo magistero.

⁵ MB V p. 577.

Il *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica* è il dono che il Santo Padre ha fatto a tutti i fedeli cattolici.

Si tratta di uno strumento indispensabile per conoscere la nostra fede, per dare ragione della nostra speranza – come diceva l’apostolo Pietro – e per accrescere l’amore a Dio Trinità e a nostro Signore Gesù Cristo e alla Chiesa.

Io credo che un impegno concreto che possiamo prendere è proprio quello di conoscere e di far conoscere questo piccolo catechismo, che ci offre un programma completo di vita ecclesiale con il richiamo alle quattro leggi fondamentali dell’esistenza cristiana:

la *lex credendi*, e cioè la conoscenza motivata della nostra professione di fede;

la *lex celebrandi*, e cioè la celebrazione sacramentale della nostra fede, soprattutto mediante i sacramenti della riconciliazione e dell’Eucaristia;

la *lex vivendi*, e cioè l’armonia tra la nostra fede e il nostro impegno morale, mediante la fedeltà ai comandamenti di Dio;

e infine la *lex orandi*, e cioè la nostra vita di preghiera.

Facendo ciò noi traduciamo il nostro *sentire cum Ecclesia* in un concreto *vivere in Ecclesia* e in una testimonianza del nostro amore verso la Chiesa e il Papa.

9. Maria nel Compendio

Sono poco più di una ventina i numeri che il Compendio dedica alla Beata Vergine Maria.

26. Quali sono nella Sacra Scrittura i principali testimoni di obbedienza della fede?

Ci sono molti testimoni, in particolare due: *Abramo*, che, messo alla prova, « ebbe fede in Dio » (*Rm* 4,3) e sempre obbedì alla sua chiamata, e per questo è diventato « padre di tutti quelli che credono » (*Rm* 4,11.18); e la *Vergine Maria*, che realizzò nel modo più perfetto, durante tutta la sua vita, l’obbedienza della fede: « *Fiat mihi secundum Verbum tuum – Avvenga di me quello che hai detto* » (*Lc* 1,38).

85. Perché il Figlio di Dio si è fatto uomo?

Il Figlio di Dio si è incarnato nel seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo, per noi uomini e per la nostra salvezza, ossia: per riconciliare noi peccatori con Dio; per farci conoscere il suo amore infinito; per essere il nostro modello di santità; per farci « partecipi della natura divina » (*2 Pt* 1,4).

88. Che cosa insegna a questo riguardo il Concilio di Calcedonia (anno 451)?

Il Concilio di Calcedonia insegna a confessare « un solo e medesimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, perfetto nella sua divinità e perfetto nella sua umanità; vero Dio e vero uomo, composto di anima razionale e di corpo;

consostanziale al Padre per la divinità, consostanziale a noi per l'umanità, “simile in tutto a noi, fuorché nel peccato” (*Eb* 4,15); generato dal Padre prima dei secoli secondo la divinità e, in questi ultimi tempi, per noi e per la nostra salvezza, nato da Maria Vergine e Madre di Dio, secondo l'umanità ».

94. «Concepito per opera dello Spirito Santo...»: che cosa significa quest'espressione?

Significa che la Vergine Maria ha concepito il Figlio eterno nel suo grembo per opera dello Spirito Santo e senza la collaborazione di uomo: « Lo Spirito Santo scenderà su di te » (*Lc* 1,35), le ha detto l'Angelo nell'Annunciazione.

95. « ...Nato dalla Vergine Maria »: perché Maria è veramente la Madre di Dio?

Maria è veramente *Madre di Dio* perché è la madre di Gesù (*Gv* 2,1; 19,25). In effetti, colui che è stato concepito per opera dello Spirito Santo e che è diventato veramente suo Figlio, è il Figlio eterno di Dio Padre. È Dio egli stesso.

96. Che cosa significa « Immacolata Concezione »?

Dio ha scelto gratuitamente Maria da tutta l'eternità perché fosse la Madre di suo Figlio: per compiere tale missione, è stata *concepita immacolata*. Questo significa che, per la grazia di Dio e in previsione dei meriti di Gesù Cristo, Maria è stata preservata dal peccato originale fin dal suo concepimento.

97. Come collabora Maria al disegno divino della salvezza?

Per la grazia di Dio Maria è rimasta immune da ogni peccato personale durante l'intera sua esistenza. È la « piena di grazia » (*Lc* 1,28), la « Tutta Santa ». Quando l'Angelo le annuncia che avrebbe dato alla luce « il Figlio dell'Altissimo » (*Lc* 1,32), ella dà liberamente il proprio assenso con « l'obbedienza della fede » (*Rm* 1,5). Maria si offre totalmente alla Persona e all'opera del suo Figlio Gesù, abbracciando con tutta l'anima la volontà divina di salvezza.

98. Che cosa significa la concezione verginale di Gesù?

Significa che Gesù è stato concepito nel grembo della Vergine per la sola potenza dello Spirito Santo, senza intervento dell'uomo. Egli è Figlio del Padre celeste secondo la natura divina e Figlio di Maria secondo la natura umana, ma propriamente Figlio di Dio nelle due nature, essendoci in lui una sola Persona, quella divina.

99. In che senso Maria è « sempre Vergine »?

Nel senso che ella è «rimasta Vergine nel concepimento del Figlio suo, Vergine nel parto, Vergine incinta, Vergine madre, Vergine perpetua» (sant'Agostino). Pertanto, quando i Vangeli parlano di « fratelli e sorelle di Gesù », si tratta di parenti prossimi di Gesù, secondo un'espressione adoperata nella Sacra Scrittura.

100. In che modo la maternità spirituale di Maria è universale?

Maria ha un unico Figlio, Gesù, ma in lui la sua maternità spirituale si estende a tutti gli uomini che egli è venuto a salvare. Obbediente al fianco del nuovo Adamo, Gesù Cristo, la Vergine è la *nuova Eva*, la vera madre dei viventi, che coopera con amore di madre alla loro nascita e alla loro formazione nell'ordine della grazia. Vergine e Madre, Maria è la figura della Chiesa, la sua più perfetta realizzazione.

104. Quale insegnamento ci offre la vita nascosta di Gesù a Nazaret?

Durante la *vita nascosta* a Nazaret Gesù rimane nel silenzio di una esistenza ordinaria. Ci permette così di essere in comunione con lui nella santità di una vita quotidiana intessuta di preghiera, di semplicità, di lavoro, di amore familiare. La sua sottomissione a Maria e a Giuseppe, suo padre putativo, è un'immagine della sua obbedienza filiale al Padre. Maria e Giuseppe, con la loro fede, accolgono il Mistero di Gesù, pur non comprendendolo sempre.

142. Qual è l'opera dello Spirito in Maria?

Lo Spirito Santo porta a compimento in Maria le attese e la preparazione dell'Antico Testamento alla venuta di Cristo. In maniera unica la riempie di grazia e rende la sua verginità feconda, per dare alla luce il Figlio di Dio incarnato. Fa di lei la Madre del « Cristo totale », cioè di Gesù Capo e della Chiesa suo corpo. Maria è presente fra i Dodici il giorno della Pentecoste, quando lo Spirito inaugura gli « ultimi tempi » con la manifestazione della Chiesa.

196. In che senso la beata Vergine Maria è Madre della Chiesa?

La beata Vergine Maria è Madre della Chiesa nell'ordine della grazia perché ha dato alla luce Gesù, il Figlio di Dio, Capo del corpo che è la Chiesa. Gesù, morente in Croce, l'ha indicata come madre al discepolo con queste parole: « Ecco la tua madre » (Gv 19,27).

197. Come la Vergine Maria aiuta la Chiesa?

Dopo l'ascensione del suo Figlio, la Vergine Maria aiuta, con le sue preghiere, le primizie della Chiesa. Anche dopo la sua assunzione in cielo, ella continua a intercedere per i suoi figli, ad essere per tutti un modello di fede e di carità e ad esercitare su di loro un influsso salutare, che sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo. I fedeli vedono in lei un'immagine e un anticipo della risurrezione che li attende, e la invocano come avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice.

198. Che tipo di culto si rivolge alla santa Vergine?

È un culto singolare, ma differisce essenzialmente dal culto di adorazione, prestato soltanto alla Santissima Trinità. Tale culto di speciale

venerazione trova particolare espressione nelle feste liturgiche dedicate alla Madre di Dio e nella preghiera mariana, come il santo Rosario, compendio di tutto il Vangelo.

199. In che modo la beata Vergine Maria è l'icona escatologica della Chiesa?

Guardando a Maria, tutta santa e già glorificata in corpo e anima, la Chiesa contempla in lei ciò che essa stessa è chiamata ad essere sulla terra e quello che sarà nella patria celeste.

234. Da chi è celebrata la liturgia celeste?

La liturgia celeste è celebrata dagli Angeli, dai Santi dell'Antica e della Nuova Alleanza, in particolare dalla Madre di Dio, dagli Apostoli, dai Martiri e da una « moltitudine immensa, che nessuno » può contare, « di ogni Nazione, razza, popolo e lingua » (*Ap 7,9*). Quando celebriamo nei Sacramenti il mistero della salvezza, partecipiamo a questa liturgia eterna.

240. Qual è la finalità delle sacre immagini?

L'immagine di Cristo è l'icona liturgica per eccellenza. Le altre, che rappresentano la Madonna e i Santi, significano Cristo, che in loro è glorificato. Esse proclamano lo stesso messaggio evangelico che la Sacra Scrittura trasmette attraverso la parola, e aiutano a risvegliare e a nutrire la fede dei credenti.

429. In qual modo la Chiesa nutre la vita morale del cristiano?

La Chiesa è la comunità dove il cristiano accoglie la Parola di Dio e gli insegnamenti della « Legge di Cristo » (*Gal 6,2*); riceve la grazia dei sacramenti; si unisce all'offerta eucaristica di Cristo, in modo che la sua vita morale sia un culto spirituale; apprende l'esempio di santità della Vergine Maria e dei Santi.

546. Come pregava la Vergine Maria?

La preghiera di Maria è caratterizzata dalla sua fede e dall'offerta generosa di tutto il suo essere a Dio. La Madre di Gesù è anche la Nuova Eva, la « Madre dei viventi »: essa prega Gesù, suo Figlio, per i bisogni degli uomini.

547. Esiste nel Vangelo una preghiera di Maria?

Oltre all'intercessione di Maria a Cana di Galilea, il Vangelo ci consegna il *Magnificat* (*Lc 1,46-55*), che è il cantico della Madre di Dio e quello della Chiesa, il grazie gioioso che sale dal cuore dei poveri perché la loro speranza è realizzata dal compimento delle promesse divine.

562. In che cosa la preghiera cristiana è mariana?

Per la sua singolare cooperazione all'azione dello Spirito Santo, la Chiesa ama pregare Maria e pregare con Maria, l'Orante perfetta, per magnificare e invocare il

Signore con Lei. Maria, in effetti, ci « mostra la via » che è Suo Figlio, l'unico Mediatore.

563. Come la Chiesa prega Maria?

Anzitutto con l'*Ave Maria*, preghiera con cui la Chiesa chiede l'intercessione della Vergine. Altre preghiere mariane sono il *Rosario*, l'inno *Acatisto*, la *Paraclisis*, gli inni e i cantici delle diverse tradizioni cristiane.

165. In che senso la Chiesa è santa?

La Chiesa è santa, in quanto Dio Santissimo è il suo autore; Cristo ha dato se stesso per lei, per santificarla e renderla santificante; lo Spirito Santo la vivifica con la carità. In essa si trova la pienezza dei mezzi di salvezza. La santità è la vocazione di ogni suo membro e il fine di ogni sua attività. La Chiesa annovera al suo interno la Vergine Maria e innumerevoli Santi, quali modelli e intercessori. La santità della Chiesa è la sorgente della santificazione dei suoi figli, i quali, qui sulla terra, si riconoscono tutti peccatori, sempre bisognosi di conversione e di purificazione.

Nell'Appendice sono poi raccolte alcune preghiere mariane della tradizione cattolica universale:

Ave Maria
Salve Regina
Magnificat
Angelus
Regina Coeli
Sotto la tua protezione
Memorare
Rosario